

I SAVOIA AL PANTHEON? e se fosse la volta buona?



Il Pantheon a Roma. Da sinistra a destra, Vittorio Emanuele II (1820-1878), Umberto I (1844-1900), Vittorio Emanuele III (1869-1947), Umberto II (1904-1983)

Una nuova **proposta** di legge - firmata da 26 **parlamentari** - chiede **ancora** una volta che le **spoglie** degli ultimi due **re d'Italia** e delle loro **regine** vengano tumulate a **Roma** accanto a quelle dei loro **predecessori**. Il braccio di ferro tra **favorevoli** (insospettabili) e **contrari** dura da oltre **sessant'anni** mentre altri **Paesi**, vicini e lontani, hanno già **risolto** il problema senza troppi patemi. «**Storia in Rete**» ha chiesto ad un **testimone** di prima mano (e dichiaratamente **di parte**) di raccontare una **vicenda** tutta **italiana...**

di **Sergio Boschiero**

Speso, nella storia, la morte di un re ha suscitato un grande coinvolgimento popolare, ha alimentato la fantasia di poeti, scrittori, musicisti e soprattutto, nel caso di un regicidio, ha rafforzato la monarchia. In Italia, la tragica morte del re Umberto I, assassinato il 29 luglio 1900 a Monza dall'anarchico Gaetano Bresci, fortificò la Monarchia; alla Villa Reale di Monza arrivarono oltre centomila componimenti poetici, letterari e musicali e il treno reale, che portava a Roma le spoglie del re, fu salutato in tutte le stazioni da folle commosse. Filippo Turati, l'esponente socialista che era stato indicato da Bresci come suo avvocato difensore, rifiutò il mandato. La teoria sui «due corpi del re» è vissuta a lungo nell'inconscio collettivo e non sembra essere del tutto svanita così come, in qualche modo, resiste, anche in Italia, il fascino della regalità. Resta, ad esem-

pio, forte il richiamo simbolico delle spoglie mortali di re e di regine, tanto in paesi monarchici quanto in quelli diventati repubbliche, come l'Italia. Dove però la sola ipotesi di traslazione in patria dei resti di sovrani morti in esilio, incontra da un lato veti e scatena periodicamente feroci polemiche; mentre dall'altra non può non sorprendere il numero delle interpellanze e dei disegni di legge, presentati in oltre sessant'anni da parlamentari di diversi schieramenti politici per riportare in Italia e al Pantheon di Roma le spoglie di Vittorio Emanuele III di Savoia (1869-1947), di sua moglie Elena di Montenegro (1873-1952), di loro figlio Umberto II (1904-1983) e di sua moglie Maria José del Belgio (1906-2001). L'ultima proposta di legge per il trasferimento delle spoglie reali al Pantheon è di pochi mesi fa: è stata infatti presentata nel novembre 2008 da ben 26 parlamentari, primo firmatario il deputato siciliano Basilio Catanoso Genoese del PdL. Quella di Catanoso Genoese non è che l'ultima iniziativa su l'irrisolto problema e bisogna